



ANNO XVII - N° 37 | MARTEDI 27 FEBBRAIO 2007

Giornale dell'Europa Mediterranea

1 EURO

COPIA SPECIALE
COPIA ABBONATI

POLITICA

RICERCA

IL DENARO

AFFARI REGIONALI • CAMPANIA

Martedì 27 febbraio 2007 13

RICERCA. 2

Centri di competenza, 7 mln per 5 progetti

In arrivo nuove risorse per cinque Centri regionali di competenza, le strutture create dalla Regione Campania per fare da tramite tra ricerca e monde delle imprese. A stanziarli è la Giunta regionale, su iniziativa dell'assessore all'Università e alla Ricerca scientifica Teresa Armato. Il finanziamento ammonta a 6,9 milioni di euro e servirà per approfondire e ampliare i progetti dimostratori finalizzati al trasferimento alle aziende della ricerca avviata, in cinque diversi settori, dai centri Bioteknet (Biotecnologia) Amra (Analisi e monitoraggio del rischio ambientale) Gear (Genomica), Dfm (Diagnostica e farmaceutica molecolari) e Innova (conservazione e fruizione dei beni culturali e ambientali).

Nuovi fondi per i progetti dimostratori di cinque Centri regionali di competenza attivi in altrettanti ambiti di ricerca. Le risorse, complessivamente 6,9 milioni di euro, vengono stanziati dalla Giunta regionale su iniziativa dell'assessore all'Università e alla Ricerca scientifica Teresa Armato. Le strutture di ricerca in questione sono Bioteknet, Amra, Gear, Dfm e Innova.

Biotecnologie

Bioteknet opera nel campo delle applicazioni tecnologiche industriali di biomolecole e biosistemi.

Soggetto capofila della struttura è la Seconda Università di Napoli. Per quanto riguarda il progetto dimostratore, l'attività del centro è focalizzata soprattutto sullo sviluppo di processi industriali e tecnologie che utilizzano sistemi biologici o loro componenti: il campo d'azione del centro spazia dai biosistemi per la depurazione delle acque, fino alle applicazioni biologiche avanzate per il settore alimentare.

Rischio ambientale

Amra, un altro dei centri beneficiari del finanziamento regionale, si occupa invece di analisi e monitoraggio del rischio ambientale.

Il soggetto capofila della struttura è l'Università Federico II di Napoli. Tra gli obiettivi del centro c'è quello di supportare agenzie di servizio e amministrazioni che operano nella pianificazione e difesa del territorio. Il progetto dimostratore analizza, tra l'altro, gli effetti sismici sulle infrastrutture localizzate nell'appennino lucano e campano, le trasformazioni territoriali (con particolare riferimento all'area di Napoli Est); ma contempla anche l'utilizzo di tecnologie innovative per il monitoraggio del rischio sismico, e ricerche per la mitigazione del rischio idrogeologico in aree significative della regione.

Genomica

Proseguendo, il Centro regionale di competenza Gear nasce per trasferire alle imprese i risul-

tati della ricerca nel campo della genomica.

A guidare il centro, in qualità di soggetto capofila, è l'ateneo Federico II.

Le attività previste dal progetto dimostratore sono divise in due categorie; ricerca e sviluppo (identificazione di geni malattia, messa a punto di protocolli di terapia genica, sviluppo di strumenti diagnostici), e attività di servizio (bioinformatica, proteomica, sequenziamento di acidi nucleici e strumenti avanzati di biologia cellulare e molecolare).

Beni culturali

Il Centro regionale di competenza Innova, guidato dal Cnr, si occupa di conservazione, valorizzazione e fruizione dei Beni culturali e ambientali.

Proprio oggi presenta il suo Laboratorio Mobile (vedere altro articolo in pagina).

Farmaceutica molecolare

Il quinto Centro regionale di competenza finanziato è il Dfm (l'acronimo sta per Diagnostica e farmaceutica molecolari).

Anche in questo caso il soggetto capofila dell'iniziativa è il Cnr, che ha tra gli altri obiettivi anche quello di attrarre investimenti, nel proprio settore d'attività, in Campania. Tra le attività previste dal progetto dimostratore del centro figurano sviluppo e sintesi di molecole ad azione farmacologica, sviluppo e sintesi di nuovi agenti diagnostici, farmacogenomica.

Armato: Noi un modello per l'Italia La Regione è pronta alla fase due

Sono in arrivo nuove strategie e procure operative per i dieci centri regionali di competenza ideati e avviati nel 2000 dalla prima giunta Bassolino. L'assessore regionale alla Ricerca scientifica Teresa Armato sulla scorta dei dati e delle valutazioni che sono presentati venerdì a Castel dell'Ovo, dalla Studio Ambrosetti, nel corso della conferenza sull'innovazione, è pronta a definire una nuova strategia regionale di sviluppo.



Teresa Armato

Domanda. Qual è il futuro per i centri regionali di competenza?

Risposta. Abbiamo superato le difficoltà iniziali, metabolizzato le opportunità di questo modello di sviluppo ma non siamo ancora in grado di far camminare con le proprie gambe tutte le iniziative nate all'interno dei laboratori e degli enti che vi partecipano. Siamo a metà del guado con alcune idee e progetti.

D. Quali?

R. Individuare nuove procedure e strategie per l'affiancamento. I centri di competenza sono un modello che ha fatto della Campania un caso di studio nazionale e che rafforza il ruolo della nostra regione nel campo della ricerca. Inauguriamo ora una seconda tappa del progetto, in cui agli investimenti privati si affianca la Regione.

D. Per grandi linee?

R. Esistono esperienze che hanno funzionato bene altre meno. Bisogna tirare le somme e valorizzare le une e correggere il tiro delle altre.

D. Alla schiera delle prime appartengono i cinque centri finanziati con 6,9 milioni?

R. Si tratta, in questo caso, di ampliare i progetti dimostratori per il trasferimento alle imprese della ricerca avviata dalle cinque strutture.

D. Delle dieci strutture di competenza istituite nel 2000 dalla giunta Bassolino un anno fa due sono erano trasformate in società consortili.

R. Abbiamo recuperato il ritardo: tutti i centri hanno superato a pieni voti il check-point di verifica previsto a metà periodo del cronoprogramma delle attività da parte del comitato di sorveglianza regionale e da parte della commissione europea che ha erogato i fondi. I risultati raggiunti, documentati dalla commissione internazionale di valutazione, sono a livelli di eccellenza. Si tratta, ora, di proseguire sulla strada tracciata.

m.b.